



«L'inferno abbreviato è "Inf", il Purgatorio è "Pg", il Paradiso è "Pd". In Paradiso c'è un santo ancora non identificato, coi baffetti, va in barca:



non si sa chi sia e i dantisti stanno cercando di capirlo. Forse è San Massimo... Nel canto successivo questo santo ha una premonizione:

dice "per il Pd ci sarà un capo, un certo Veltrò, e noi siamo qui a pregare". E dice ancora a Veltrò: facci sognare»

Roberto Benigni, Tg1 20 giugno

Epifani: le istituzioni sono in pericolo

«Ribellismo e populismo minano il paese. Gli industriali? Come gli agrari nel 1919» Dpef, quattro ministri della sinistra radicale contro Padoa-Schioppa: così non ci stiamo

Brutte notizie

ANTONIO PADELLARO

Se il leader del più importante sindacato italiano parla di istituzioni in pericolo, c'è qualcosa di grave nell'aria. Del resto, l'allarme di un uomo di grande equilibrio come Guglielmo Epifani è di contenuto simile a quanto detto il giorno prima dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, «preoccupato per lo stato delle istituzioni». Mentre domenica era stato il presidente del Consiglio Prodi a denunciare un «clima irrespirabile». Nell'intervista a *L'Unità*, il segretario della Cgil evoca addirittura il «diciannovismo», ovvero il 1919 anno della fondazione dei fasci di combattimento in un'Italia ridotta allo stremo. È ovvio che in un così drammatico richiamo storico l'analogo che si vuole cogliere è quella di una politica debole che non risponde più agli interessi generali e che consente agli industriali, come novelli agrari, di infilarsi nel vuoto colpevolmente lasciato. Sappiamo bene che il fascismo non bussò alle porte e che il diffuso disagio economico appartiene pur sempre a una delle maggiori potenze industriali. Il pericolo è semmai nel diffuso e tollerato ribellismo che può consentire a qualunque corporazione e consorteria di farsi beffe delle istituzioni pubbliche e di minacciare perfino lo sciopero fiscale contando sull'impunità e sotto lo sguardo comprensivo del capo dell'opposizione. Il rischio è il caos dei tutti contro tutti quando perfino l'inappuntabile presidente di Confindustria si sbraccia come un comiziante seminando disprezzo sul mondo del lavoro e su chi lo rappresenta. Forse non è casuale che mentre il paese perde i riferimenti, si stiano giocando le carte decisive per la creazione di un nuovo baricentro politico. Perciò il futuro del Partito democratico, con le scelte che farà Veltroni, rappresenta un'opportunità per tutti. Anche se la destra berlusconiana è troppo impegnata a sfasciare per rendersene conto.

In Italia soffia «una pericolosa aria di "diciannovismo", le istituzioni sono a rischio, ha ragione il presidente Napolitano». Guglielmo Epifani lancia l'allarme in un'intervista a *L'Unità* dopo le accuse di Montezemolo al sindacato: «La politica non risponde più al Paese e gli industriali, come novelli agrari, si infilano in questo vuoto». Sul governo: «È diviso, se passa la linea di Padoa-Schioppa l'accordo sulle pensioni non si fa». Intanto sul Dpef e sulle pensioni quattro ministri della sinistra radicale scrivono a Prodi: «La linea di Padoa-Schioppa non va bene».

alle pagine 2 e 3

Pensioni
METALMECCANICI
SCIOPERI
CONTRO SCALONE
E SCALINI

G. Rossi a pagina 3



Il presidente della Corte d'Appello di Milano, al centro, Giuseppe Grechi Foto di Ciro Fusco/Ansa

Intercettazioni Unipol
Il tribunale
«I giornali ebbero prima i verbali»

AVEVA RAGIONE Massimo D'Alema. A Milano qualcuno ha diffuso illegalmente il contenuto delle intercettazioni telefoniche sul caso Unipol-Antonveneta. Ieri il presidente della Corte d'Appello Giuseppe Grechi ha infatti sostenuto che la fuga di notizie è avvenuta prima che il Gip Forleo depositasse le trascrizioni.
Caruso a pagina 10

Esteri

TRATTATO

Accordo dopo braccio di ferro tra Polonia e Ue?

di Sergio Sergi
corrispondente da Bruxelles

L'immagine non è stata delle più edificanti per l'Europa che cerca di riacquistare un ruolo. Nella notte, dopo un braccio di ferro drammatico, si sarebbe raggiunto l'accordo per un nuovo trattato. Dai dettagli non ancora ben definiti. Era l'immagine di Lech Kaczynsky, presidente della Repubblica di Polonia, che negozia sul trattato Ue collegato in diretta con il fratello gemello Jaroslaw, il duro, rimasto chiuso a Varsavia in una stanza del consiglio di crisi in seduta permanente. E che, al secondo giorno del summit di Bruxelles, fa rimbombare l'odiosa minaccia del veto. Prima della cena-riunione, la pronta replica della presidente di turno Merkel. Mettete il veto? E noi convochiamo la Conferenza intergovernativa anche senza Varsavia.

segue a pagina 13

Flesca a pagina 13

Sinistra

IL TEMPO DELL'ANTIPOLITICA

GIUSEPPE TAMBURRANO

Prosegue il dibattito su "La sinistra smarrita" lanciato da Bruno Gragnuolo l'11 giugno e a cui sono seguiti gli interventi di Roberto Gualtieri (14 giugno) e Paolo Leon (18 giugno).

Il momento che vive il nostro Paese è grave. C'è chi teme che l'antipolitica provochi il collasso del sistema. Ma l'antipolitica, figlia della politica, è rappresentata non solo dalla destra, sulla cui opposizione meramente distruttiva non c'è bisogno di soffermarsi, ma anche dall'immobilismo del governo sempre più spesso criticato da esponenti della maggioranza con argomenti e richieste non di rado contraddittorie, il che aggrava la paralisi.

segue a pagina 35

Primarie Pd, pronti anche Bersani e Bindi

Forse a tre la corsa per la segreteria del nuovo partito. Franceschini in ticket con Veltroni

Il ticket prende forma. Franceschini accetta di essere il vice di Veltroni, «ma non per un gioco di equilibrio tra Ds e Margherita». Si fanno però strada anche altre candidature per la segreteria del Pd. Bersani fa sapere di essere pronto a correre «se sarà necessario»: «Il Pd rischia il modello lea-

derista se si trascura una discussione sul profilo programmatico del nuovo soggetto». E Rosy Bindi: «Ci sto pensando. Deciderò dopo aver sentito Veltroni». Forse a sostenerla saranno i prodiani.
Carugati, Collini, Gerina, Marra, Miserendino
alle pagine 4-9

Partito Democratico

CHE SIA UNA SFIDA VERA

GIANFRANCO PASQUINO

È proprio la stima che ho per Veltroni che mi obbliga a dichiarare il mio dissenso, non sulla sua candidatura alla carica di primo segretario del Partito Democratico, ma sulle modalità con cui sta maturando. Il Documento approvato dal Comitato Promotore indica come strada maestra la presentazione, in ciascuno dei 475 collegi uninominali ritagliati dal Mattarellum della Camera, di liste di candidati/e all'Assemblea Costituente.
segue a pagina 35

Staino

I QUATTRO DELLA SINISTRA ANTAGONISTA SE LA PRENDONO CON PRODI.
PRODI? MA NON È L'ARRIVO DI VELTRONI A METTERLI IN OMBRA?



Afghanistan

STRAGE IN UN VILLAGGIO
BOMBE USA
UCCIDONO
DONNE E BAMBINI

Fontana a pagina 15

Estate

LA BATTAGLIA DEL MARE
«SPIAGGE LIBERE»
BAGNANTI CONTRO
STABILIMENTI

Solani a pagina 12

CGIL INCONTRI 11ª EDIZIONE
LE FRONTIERE DEL LAVORO
20 GIUGNO / 1 LUGLIO 2007
Martedì 26 GIUGNO ore 21.30 SPAZIO DIBATTITI
UNA NUOVA RAI PER UNA NUOVA COMUNICAZIONE
partecipano:
Paolo Gentiloni - Ministro delle Comunicazioni
Fulvio Fammoni - Segretario Nazionale CGIL
Paolo Serventi Longhi - Segretario Generale - FNSI
Beppe Giulietti - Deputato e Portavoce - Ass. art. 21
coordina: Simona Sala - Servizi Parlamentari RAI
www.cgilpiatoia.it

A QUARANT'ANNI DALLA MORTE
DON MILANI, LA RIVOLUZIONE DI BARBIANA
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Un nemico al giorno
CONTINUA giorno dopo giorno la guerra dichiarata dalla giunta di Milano contro i Rom, come puntualmente ci informa il tg regionale della Lombardia. Una vera e propria campagna militare voluta dal sindaco, signora Letizia Moratti, notoriamente molto religiosa e dedita alle opere pie, come quella di mettere a disposizione le tovaglie di famiglia per la cena di centinaia di invitati alla prima della Scala. La brava signora ha ricevuto dal marito parecchi milioni di euro per farsi eleggere. E anche questa è beneficenza, almeno secondo la linea del presidente Mao, che voleva la politica al primo posto. Ma la politica delle destre di tutto il mondo vuole che si additi al popolo un nemico (sempre povero e inerme), un colpevole da accusare di tutto. Per la gioia dei leghisti e dei razzisti di tutti i tempi. Così, ogni giorno si distrugge un campo nomadi, mentre Milano si riempie di orrendi grattacieli, che la faranno somigliare sempre più a Dubai, per arricchire quelli che a Roma si chiamano palazzinari e su al Nord benefattori dell'umanità.

FERRARA
BARCO
Unità
festa nazionale dei Beni Culturali
festa de l'Unità per il Partito Democratico
dal 20 giugno al 9 luglio
a Ferrara e a Barcol